

In merito alla proposta di modifica della convenzione, argomento all'ordine del giorno della prossima Assemblea dei Sindaci, si chiede di estendere il perimetro della proposta stessa, al fine di rivedere in modo più ampio e completo la formulazione delle modalità di funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci.

A tal scopo si ribadisce, come già segnalato in passato, e in applicazione dell'art7 della convenzione, l'utilità della stesura di un regolamento ad hoc, separato dalla convenzione (il cui scopo è quello di definire scopo, obiettivi, assetto e ruoli degli attori coinvolti, delegando ad un apposito regolamento invece la formulazione delle modalità operative)

A tal scopo si chiede dunque la costituzione di una commissione di valutazione (tecnico-politica) che possa elaborare una proposta completa, da sottoporre poi all'Assemblea dei Sindaci.

Sarebbe quella l'occasione per ridefinire

- 1) la possibilità di nomina del Presidente e del Vice Presidente dell'Assemblea dei Sindaci,
- 2) la durata delle due cariche,
- 3) le modalità di voto (palese o segreto),
- 4) quelle di comunicazione delle deleghe (limitate a singole sedute o permanenti – normalmente i delegati con delega continuativa sono membri effettivi delle assemblee e dunque possono accedere alle cariche elettive ),
- 5) la nomina del vicario in caso di assenza di presidente e vicepresidente (suggerisco per altro un approccio più semplice e pragmatico: in assenza di presidente e vicepresidente, l'assemblea in autonomia nomina il vicario per quell'assemblea, prediligendo come criterio il sindaco anziano)
- 6) l'eventuale rispetto (ove possibile) della parità di genere nelle cariche elettive
- 7) cosa accada in caso di decadenza di una delle cariche elettive
- 8) le modalità di convocazione dell'Assemblea (inclusa la convocazione urgente)
- 9) le modalità di sostituzione di presidente e vicepresidente (strumento della sfiducia)

Credo che regolare e formalizzare i punti sopra indicati possa tutelare gli interessi di tutti e assicurare un funzionamento corretto e chiaro dell'assemblea stessa, in cui ciascuna decisione - nomina del presidente inclusa – sia presa dalla maggioranza dell'Assemblea e dunque rappresenti sempre la volontà e la scelta autonoma dell'Assemblea stessa.